

# Ca' Foscari per l'innovazione **Venice Innovation Hub**



Università  
Ca' Foscari  
Venezia



**Fondazione  
Università  
Ca' Foscari**

# Ca' Foscari per l'Innovazione

Quando l'Università Ca' Foscari fu fondata nel 1868 come "Scuola Superiore di Commercio" l'obiettivo era creare un'istituzione capace di promuovere i processi innovativi nel campo dell'economia e della finanza e che avesse un impatto sia a livello nazionale che internazionale. Dopo 150 anni Ca' Foscari persegue ancora quest'obiettivo che è diventato parte integrante della Terza missione dell'Università.

Oggi Ca' Foscari si concentra in modo

particolare sull'innovazione digitale, sull'innovazione sociale, sull'innovazione strategica e sull'innovazione tecnologica per i beni ambientali e culturali.

Al fine di potenziare il suo impatto nell'ambito dell'innovazione, Ca' Foscari ha promosso, con altre istituzioni del territorio e con le associazioni di categoria, la creazione del *Venice Innovation Hub*, progetto di visione del *competence center* delle università del Veneto.



## Innovazione digitale

L'era dell'enterprise IT ha affermato l'uso delle nuove tecnologie digitali per i nuovi processi di business model. Ca' Foscari, attraverso la sua didattica innovativa e la sua ricerca di frontiera, crea nuove professionalità e nuove competenze nell'ambito del *digital business*, sviluppando progetti che mirano a sostenere le imprese e gli enti pubblici nei processi di valorizzazione delle nuove tecnologie digitali, stimolando processi di innovazione attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca applicata, percorsi formativi e offrendo la possibilità di sperimentare gli strumenti a supporto del business aziendale.

<http://fondazione.unive.it/digitale>



## Innovazione sociale

I trend di mutamento sociale (invecchiamento della popolazione, nuovi bisogni dei consumatori, mutamenti climatici, etc.) sono percepiti come opportunità di innovazione: sono mercati in crescita e fattori che giustificano il crescente coinvolgimento di attori della società civile nei tradizionali modelli d'impresa, nel settore pubblico e del non-profit. L'innovazione sociale di Ca' Foscari promuove nuove strategie, idee e organizzazioni in grado di soddisfare bisogni sociali: dall'occupazione alle industrie creative, dalla salute allo sviluppo di forme innovative di governance e comunità.

<http://fondazione.unive.it/sociale>

Ca' Foscari,  
da 150 anni  
luogo di  
innovazione



## Innovazione strategica

L'innovazione strategica investe nella formulazione di nuovi modelli di business e di concept di prodotto, puntando sul riassetto dei sistemi gestionali-organizzativi e logistico-distributivi e sull'esplorazione dei nuovi bisogni dei clienti e dei nuovi mercati. Ca' Foscari sviluppa progetti per sostenere le piccole-medie imprese che desiderano affrontare nuove sfide strategiche e attuare processi d'innovazione riflettendo sul proprio modello di business o su modelli disruptive, attraverso lo studio, l'analisi e il rinnovamento della loro identità e della loro missione aziendale.

<http://fondazione.unive.it/strategica>



## Innovazione per i beni ambientali e culturali

Nelle economie moderne il motore della crescita economica è stato rappresentato dall'innovazione tecnologica. Il peculiare contesto italiano e soprattutto quello di Venezia consente l'ideazione di nuove tecnologie per la valorizzazione del territorio. Ca' Foscari incentiva progetti di ricerca per le imprese e gli enti pubblici, supportando non solo attività di trasferimento tecnologico, ma anche l'applicazione di nuove tecnologie rivolte allo sviluppo della green economy e alla conservazione dei beni culturali, accelerandone la competitività sul mercato.

<http://fondazione.unive.it/tecnologica>

# L'innovazione in Europa

La strategia europea per l'innovazione ha come obiettivo lo sviluppo diffuso presso le imprese di processi di trasformazione sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali (*internet of things, smart sensors, cloud computing and big data analytics; high performance computing, social media, robotics, cyber-security*). La realizzazione di questa strategia si fonda sulla creazione di una rete europea di digital innovation hubs, luoghi di contaminazione all'interno dei quali imprenditori vengono a contatto con comunità delle startup companies, di studenti e ricercatori universitari per apprendere le nuove tecnologie e sfruttarne a fondo il potenziale, tramite processi di informazione, formazione, dimostrazione, ricerca, sperimentazione, interazione, co-creazione, accelerazione e internazionalizzazione. I *Digital Innovation Hub* si fondano su competence centers come 1) i *fab lab* che erogano corsi di formazione per aiutare i neofiti a capire i vantaggi che le nuove tecnologie possono offrire; 2) gli enti di ricerca (università, centri di trasferimento tecnologico, etc.) specializzati in determinate tecnologie; 3) le fabbriche dimostrative e i laboratori sul campo che dimostrano come le nuove tecnologie possono essere integrate nei processi produttivi e 4) le linee di produzione pilota che offrono alle imprese la possibilità di sperimentare in modo diretto le tecnologie dell'*Industry 4.0*.

## Che cos'è un **competence center**?

È una struttura organizzativa che coordina l'implementazione delle *information technologies* all'interno delle imprese. Fornisce competenze e abilità per progetti o programmi di supporto alle imprese, agendo come creatori e depositari della conoscenza per i diversi settori del business nei settori dello sviluppo delle applicazioni informatiche, del data management e del network design.

## Il **competence center** delle università venete nel piano **industria 4.0**

Gli Atenei veneti si sono uniti per la costituzione di un *competence center*, con capofila l'Università di Padova, partendo dal progetto di visione *Venice Innovation Hub* che individua il VEGA come primo centro d'insediamento delle attività per estendersi in fase successive ad altri poli infrastrutturali a Padova e Verona.

Il progetto delle Università del Veneto è stato incluso dal Governo tra i *competence center* del Piano Industria 4.0. Le direttrici strategiche di intervento sono: investimenti innovativi e competenze, infrastrutture abilitanti e strumenti pubblici di supporto, governance e awareness.

Il *competence center* costituito dagli Atenei veneti si propone come centro di eccellenza, di assoluto valore internazionale, per promuovere i processi di ricerca e innovazione di una delle aree industriali italiane più vitali per favorirne la trasformazione e sostenerne la crescita e la competitività.

# La missione del Venice Innovation Hub

Il *Venice Innovation Hub* ambisce a costituire il digital innovation hub in Italia. Il *Venice Innovation Hub* si propone come un ecosistema che mette in relazione le imprese con gli attori dell'innovazione e con gli investitori per promuovere la rinascita industriale e culturale italiana. Il *Venice Innovation Hub* si focalizza sugli ambiti della innovazione tecnologica, di design e strategica individuando nella macroarea di Venezia l'epicentro di un nuovo mondo di innovatori e creativi, sfruttando il suo patrimonio imprenditoriale, infrastrutturale, storico e ambientale per moltiplicare l'attrazione di investimenti nazionali e internazionali. L'obiettivo è coinvolgere

- le imprese manifatturiere e in particolare, coerentemente con le smart specialization regionali del made in Italy, quelle legate al modo agro-alimentare, dell'abbigliamento e degli accessori di moda, all'arredo-casa, all'automazione, all'ambiente e alle acque;
- le imprese medio-piccole che sono la quasi totalità delle imprese trivenete ma anche quelle che hanno più difficoltà a intraprendere processi di trasformazione digitale;
- le imprese consolidate che intendono favorire il loro re-startup, ossia l'innovazione del modello di business accelerando al loro interno una startup innovativa;

- le imprese locali che agiscono a livello internazionale nella creazione, vendita e acquisizione di startup companies;
- gli investitori industriali coerentemente con il focus sulle imprese consolidate;
- i ricercatori e studenti in discipline scientifico-tecnologiche ma anche sociali e umanistiche al fine di sviluppare un'economia digitale che metta al centro l'uomo;
- le università del territorio per creare una rete che avrà la massa di competenze e l'autorevolezza per agire da keystone di un ecosistema funzionale a capitalizzare le tante iniziative che per la loro frammentazione e incoerenza hanno finora inciso marginalmente sulla capacità d'innovazione delle imprese;

Il *Venice Innovation Hub* coordinerà le attività di innovazione strategica, tecnologica e di design.

Le sue iniziative saranno sviluppate all'interno delle infrastrutture disponibili presso il Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia (VEGA) per poi estenderle a tutti gli altri attori a supporto dell'innovazione presenti sul territorio, al fine di creare una rete in grado di moltiplicare l'impatto delle iniziative sviluppate nei singoli nodi della rete stessa, seguendo l'esperienza di SETSquared nel sud dell'Inghilterra.



# La strategia del Venice Innovation Hub

Il VIH per supportare la trasformazione digitale delle imprese consolidate anche attraverso la creazione di nuovi modelli di business si strutturerà sulle macro-attività di:

- informazione per sensibilizzare il mondo imprenditoriale e quello accademico ai temi dell'innovazione attraverso lo sviluppo del Trend & Business Lab;
- formazione (e dimostrazione), ricerca (e sperimentazione), interazione rapida tra imprese, startupper, ricercatori e studenti universitari per favorire la co-creazione di re-startup attraverso lo sviluppo del Contamination Lab;
- accelerazione e internazionalizzazione delle re-startup per la creazione di nuovi mercati attraverso lo sviluppo del Transformation Lab;



## Trend and Business Lab

Il Trend Lab è un osservatorio virtuale sui trend tecnologici e socio-culturali emergenti ed è quindi proiettato al futuro. Da un lato, l'intercettazione e lo studio di trend tecnologici emergenti permettono, anche attraverso workshop dedicati, l'informazione alle imprese sui cambiamenti tecnologici in corso e quindi di avviare percorsi di formazione e ricerca tecnologica finalizzati a individuare nuove funzioni da proporre come soluzioni a bisogni "inesistenti" sul mercato (innovazione *technology push*). Dall'altro lato, l'intercettazione e lo studio di trend socio-culturali emergenti permettono, anche attraverso workshop dedicati, l'informazione alle imprese sui cambiamenti socio-culturali in corso e quindi di avviare percorsi di formazione e di ricerca sul design finalizzati a generare nuovi significati per fare emergere problemi connessi ai bisogni "impliciti" del mercato (innovazione *design driven*).

Il Business Lab è un osservatorio virtuale sui business model delle imprese di "successo" ed è quindi ancorato al passato. Il laboratorio sarà alimentato da casi d'innovazione strategica approfonditi (non solo) da studenti universitari attraverso i loro progetti di tesi.

Questi casi permettono, anche attraverso workshop dedicati, l'informazione alle imprese sulle business practices di successo e quindi di avviare percorsi di formazione e di ricerca strategica per generare business model innovativi in risposta ai trend tecnologici e socio-culturali (innovazione *strategy pull*).

L'informazione verrà diffusa, oltre che per il tramite della piattaforma online, tramite:

- 1 evento pubblico continuando l'esperienza del *Nova Open Innovation Days*;
- 4 workshop per il top management delle imprese per conoscere in un giorno lo stato dell'arte in tema di:
  - Trend tecnologici e nuove funzioni
  - Trend socio-culturali e nuovi significati
  - Nuovi modelli di business e organizzativi
  - Nuovi mercati e bisogni
- 1 forum per selezionati CEO continuando l'esperienza di *Biennale Innovazione*.

## Contamination Lab

Il Contamination Lab è uno spazio fisico-virtuale dove erogare i servizi di formazione e ricerca tecnologica, sul design e strategica a imprese, startupper, ricercatori e studenti (aspiranti imprenditori) per favorire, anche attraverso la loro interazione rapida, la co-creazione di re-startup, ed è quindi situato nel presente.

1. Formazione. Per favorire la creazione di nuove idee d'impresa sarà erogato il master universitario interateneo di primo livello Technology & Design Strategy Innovation. Il master permette ai partecipanti di conoscere lo stato dell'arte su tutti i possibili driver d'innovazione e su come tradurli in un

nuovo modello di business. Si compone di 3 moduli ognuno dei quali ha come responsabile scientifico una delle università promotrici il *Venice Innovation Hub* e come responsabile tecnico un'impresa leader sui temi dell'innovazione strategica, tecnologica e di design. I 3 moduli, così come i 5 sotto moduli nei quali si articolano, potranno essere frequentati anche separatamente formando così un catalogo di corsi. È prevista, nella settimana che si chiude con Biennale Innovazione, anche l'erogazione di un master executive intensivo sui medesimi temi.

2. Ricerca. L'informazione e la formazione sui business model delle imprese di "successo" e sui trend tecnologici e socio-culturali emergenti sono fonti d'ispirazione per avviare processi d'innovazione tecnologica, di design e strategica funzionali alla formulazione di proposte di valore che incorporino nuove funzioni e significati. Le imprese consolidate e startup possono necessitare di assistenza per implementare tali contenuti da cui l'erogazione di servizi di ricerca:

- tecnologica erogati attraverso la costruzione di alcune linee sperimentali di produzione contenenti robot e sistemi moderni di manipolazione dotate di tutti i necessari

sensori, protocolli di comunicazione, software per la gestione dei dati, etc. Queste linee saranno affiancate da laboratori dedicati ai “mattoni” tecnologici che costituiscono le nuove modalità di produzione (es. sensoristica, sistemi di controllo, algoritmi di analisi, sistemi innovativi di automazione, gestione di *big data*, *internet of things*, etc.). Nei laboratori le tecnologie vengono progettate e sviluppate con la compartecipazione degli studenti e ricercatori universitari, ma anche e soprattutto dei tecnici delle imprese. Le linee sperimentali permetteranno di valutare in condizioni simili a quelle della realtà produttiva le caratteristiche e le prestazioni delle tecnologie sviluppate. Esse fungeranno perciò da “nave scuola” sia per gli studenti e i ricercatori universitari che potranno fare ricerca applicata, sia per i tecnici delle imprese che potranno sperimentare modalità innovative nei loro processi di produzione anche partendo dalla ricerca applicata. Le linee sperimentali saranno costruite in collaborazione con le imprese leader, anche non locali, nei vari settori industriali (meccanico, agroalimentare, farmaceutico, etc.) per garantire le loro specificità nella produzione dei diversi prodotti.

- di design per affiancare l'innovazione tecnologica nel modificare la forma e le funzioni del prodotto al fine di soddisfare i bisogni espliciti del cliente, ma soprattutto

per introdurre l'innovazione culturale per modificarne il messaggio al fine di soddisfare anche i bisogni latenti del cliente offrendogli anche esperienze di tipo trasformativo. Le persone comprano i prodotti non solo per le loro caratteristiche formali e funzionali, ma anche per i messaggi che incorporano. I prodotti hanno una doppia natura: la dimensione utilitaristica che riguarda la funzionalità, le prestazioni, l'usabilità, l'ergonomia, la sostenibilità, l'affidabilità e il prezzo, e la dimensione simbolica che riguarda i messaggi, i significati, l'estetica, le emozioni e lo status. Se l'impresa è consapevole di vendere simboli oltre che “utensili”, può avere una visione più completa del prodotto capendo non solo come l'oggetto proposto possa soddisfare determinati bisogni pratici, ma anche come esso possa veicolare significati a livello culturale. Il design, interpretando le nuove tecnologie, può quindi portare a innovare la forma e le funzioni di un prodotto esistente, ma anche il suo significato. Può infine innovare anche la tipologia dei prodotti, ossia dare vita a tipologie di prodotti che prima non esistevano.

- strategica per affiancare all'innovazione tecnologica e di design del prodotto, l'innovazione del modello di business. Se l'innovazione tecnologica, in primis quella digitale, crea opportunità/necessità evidenti per l'innovazione del modello di business,

altrettanto vale per l'innovazione di design. I nuovi significati attribuiti ai prodotti devono essere trasferiti anche a tutti gli altri elementi del modello di business per non perdere coerenza strategica. Per preservare l'ultima è fondamentale che qualsiasi innovazione sia coerente con l'identità aziendale. La precisa definizione dell'identità aziendale è un presupposto fondamentale per supportare la coerente ridefinizione della strategia e del modello di business nella prospettiva del significato. Il riconoscimento dell'identità ha lo scopo di far emergere i significati strategici che sono unici e storicamente formati per ogni impresa. Essi fanno riferimento allo scopo, valori, focus, credenze che nel tempo l'impresa ha saputo far emergere e distillare. Sono quindi intimamente legati alla ragion d'essere dell'impresa e costituiscono il punto di vista che ha nei confronti del mondo culturalmente costruito. Il nucleo di questi significati costituisce “un motore di senso” per i manager che orienta la strategia di business e fa percepire in profondità le implicazioni delle decisioni che si andranno a prendere.

I progetti di ricerca permetteranno di revisionare continuamente i contenuti del master, ma anche di progettare ed erogare progetti di formazione specifici rivolti agli studenti e ai tecnici/manager delle imprese necessari per portare a compimento la quarta rivoluzione industriale. Le linee sperimentali e gli altri laboratori saranno quindi usati per fare ricerca applicata, ma anche didattica che affianchi il saper fare delle imprese locali al sapere delle università promotrici del Venice Innovation Hub.

3. Interazione e co-creazione. L'obiettivo finale del Contamination Lab è la co-creazione di re-startup. A tal fine saranno periodicamente lanciati dei laboratori multidisciplinari in cui i partecipanti si cimenteranno nello sviluppo di prodotti, processi e modelli di business innovativi per risolvere sfide economiche, sociali e tecnologiche. In un tempo contenuto i gruppi di lavoro dovranno sviluppare una prima soluzione strutturata a un problema posto all'inizio del laboratorio da un'impresa partner. All'interno di questi laboratori ci si avvarrà di un mix originale di nuovi approcci all'interazione rapida che coinvolgono uomini

d'impresa, startupper, ricercatori e studenti universitari in aree scientifico-tecnologiche ma anche sociali e umanistiche. Metodi e tecniche come il design thinking, il business model design e la prototipazione rapida mirano a creare comunità temporanee d'innovatori che affrontino problemi pressanti con l'obiettivo di arrivare a proporre soluzioni implementabili nelle imprese. Ispirandosi a format internazionali si portano a collaborare i giovani talenti e le imprese consolidate all'interno delle Università per consentire ai primi di crearsi un lavoro, alle seconde di: generare idee attraverso l'open innovation o ridurre i costi e i tempi di validazione di quelle emerse dalla R&S interna; conoscere i giovani talenti per coinvolgerli nei propri progetti d'innovazione; utilizzare i laboratori come strumento di marketing e comunicazione; e alle Università di: realizzare il trasferimento di conoscenza in un modo innovativo e concreto; favorire la ricerca e la collaborazione interdisciplinare all'interno degli atenei; concretizzare lo sviluppo di ricerche e/o brevetti innovativi; sviluppare la terza missione.

A seconda della complessità del problema affrontato, i laboratori possono assumere la forma dell'Hackathon o del Learning lab. Le due configurazioni si differenziano per la durata delle attività, i possibili partecipanti e il follow up finale:

- l'Hackathon è un laboratorio aperto a tutti e si sviluppa su 2 giorni di full immersion. Ai vincitori sarà offerta la possibilità di partecipare al programma di accelerazione e internazionalizzazione proposto dal Venice Innovation Hub e di seguire il Master T&DSI per aumentare le loro competenze, anche inserendo nel team nuovi membri conosciuti durante il Master.

- il Learning lab è un laboratorio universitario aperto perciò solo a studenti universitari delle lauree magistrali e agli studenti di dottorato e si sviluppa su un arco di 8 settimane. Ai vincitori sarà offerta la possibilità di continuare a lavorare sul progetto elaborato facendo stage e tesi nell'impresa partner ma, una volta laureati, anche di partecipare al programma di accelerazione e internazionalizzazione proposto dal VIH e di seguire il Master T&DSI per aumentare le loro competenze seguendo l'esempio di Galvanize.



## Transformation Lab

Il Transformation Lab è uno spazio fisico-virtuale dove erogare i programmi di accelerazione e internazionalizzazione per favorire la crescita quali-quantitativa delle re-startup ed è quindi situato nel presente.

1. Accelerazione. Al fine di favorire l'incontro tra le imprese consolidate locali e le più promettenti startup, nazionali e internazionali, il Transformation Lab lancerà 2 call ogni anno per selezionare 12 startup a cui sarà offerto un programma di accelerazione della durata di 12 settimane. Il focus delle call sarà su temi connessi al made in Italy e promosse attraverso vari canali - piattaforme di voto (es. F6S), social network, networks degli acceleratori internazionali oltre che delle università promotrici il Venice Innovation Hub. La selezione sarà operata da un comitato tecnico-scientifico composto da imprenditori e manager, investitori e ricercatori universitari che, alla luce delle competenze e fabbisogni del tessuto imprenditoriale locale, faranno una prima valutazione sulla:

- fattibilità tecnica e quindi di industrializzazione della soluzione immaginata;
- validità della proposta di valore per verificare se la soluzione immaginata soddisfa un reale bisogno per cui qualcuno è disposto a pagare un prezzo;
- ampiezza del mercato potenziale per verificare se la startup può scalare rapidamente;
- sostenibilità (non solo) economica del modello di business.

Il programma di accelerazione avrà quindi due obiettivi sostanziali:

- validare con un approccio lean prototipi, mercati e modelli di business delle startup;
- supportare il matching tra le startup e le imprese consolidate potenzialmente interessate all'acquisto delle soluzioni proposte o allo sviluppo di una re-startup;

Saranno garanti i classici servizi offerti dagli acceleratori, facendo però attenzione a metterli a sistema e a non attivarli solo on demand perché le startup non sempre hanno la capacità di comprendere quali siano

i loro fabbisogni, ma anche e soprattutto l'accesso a tecnologie di fabbricazione e prototipazione rapida per supportare lo sviluppo del *Minimum Viable Product*, nonché l'accesso a industry expertise specifica per supportare anche la fase iniziale del Go To Market. Il FabLab presso il VEGA e la rete di FabLab creatasi in Veneto nell'ultimo anno rappresentano un primo asset sul quale fare leva assieme alle linee sperimentali e gli altri laboratori tecnologici che saranno realizzati. Il coinvolgimento di tecnici e manager delle industry del made in Italy è un secondo asset che il territorio può garantire all'acceleratore tramite mentoring di qualità e immediato responso da parte del tessuto produttivo locale e nazionale.

2. Internazionalizzazione. In *Venice Innovation Hub* internazionalizzazione significa non tanto vendere (le soluzioni realizzate dal) le startup accelerate sui mercati mondiali, quanto affermare, seguendo l'esperienza di Startup Chile, la macroarea di Venezia come una delle principali destinazioni per fare innovazione e, in particolare, re-startup manufacturing. In questo senso, l'internazionalizzazione è da intendersi sia in entrata che in uscita.

La prima si raggiunge:

- attraendo almeno il 70% delle startup internazionali e offrendo loro la possibilità di conoscere il patrimonio culturale e imprenditoriale della macroarea di Venezia facendole divenire degli Venice Innovation Hub evangelists;

- coinvolgendo mentors e advisors internazionali, alcuni in remoto, altri in loco (fly-in mentors) invitandoli a supportare le startup attraverso lezioni e incontri individuali, e facendoli divenire anch'essi degli Venice Innovation Hub evangelists;

La seconda si raggiunge:

- creando stretti collegamenti con altri acceleratori internazionali e, in particolare, con quelli focalizzati sul digital manufacturing;
- affermando il Venice Innovation Hub come uno dei migliori acceleratori mondiali generando un'attenzione internazionale verso le startup accelerate.



# L'infrastruttura del Venice Innovation Hub

Il Venice Innovation Hub si svilupperà in primo luogo all'interno delle infrastrutture del Parco Scientifico Tecnologico di Venezia (VEGA).



Il Vega dista meno di 5 km dal centro storico di Venezia che per la sua storia d'innovazione, naturale capacità attrattiva e visibilità internazionale la rendono la location perfetta per lanciare la sfida di un nuovo "rinascimento industriale Veneto". È servito da una stazione ferroviaria dedicata e si trova a ridosso dell'Autostrada A57, vicinissimo all'Aeroporto intercontinentale di Tessera, a quello internazionale di Treviso e al Porto commerciale. È dotato d'infrastrutture tecnologiche all'avanguardia che permettono di ospitare da subito le iniziative del Venice Innovation Hub.

L'ambito urbanistico del Vega, con i suoi 26 ettari di brownfield di aree industriali riconvertite all'interno di Porto Marghera,

è oggi un *business district* di oltre 80 mila metri quadri, limitrofo al Campus Scientifico dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il Vega ospita già 200 imprese e 2.000 addetti che operano principalmente nei settori ICT, green economy, sostenibilità ambientale, beni culturali e design. Rappresenta uno dei punti strategici dell'ampio processo di trasformazione territoriale che coinvolge il waterfront di Venezia, volto a creare un ecosistema urbano in grado di valorizzare le aree che gravitano intorno alla città.

Al Venice Innovation Hub saranno destinati la Torre Hammon, l'edificio Pegaso e il padiglione Antares per una superficie complessiva di circa 12 mila mq.



## Torre Hammon

La Torre Hammon è una struttura circolare su 5 piani fuori terra di circa 900 mq. I primi 3 piani ospiteranno gli uffici di trasferimento della conoscenza. Gli ultimi 2 piani ospiteranno gli uffici amministrativi e direzionali del Venice Innovation Hub, mentre nella torre vera e propria, inadatta a ospitare postazioni di lavoro, l'ipotesi allo studio è di allestire un museo virtuale sulla storia e sul futuro industriale del Veneto.



## Edificio Pegaso

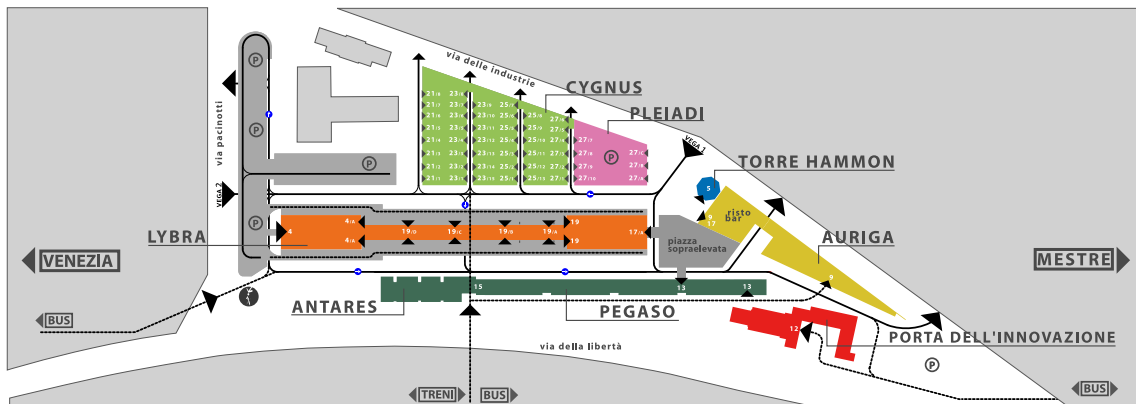
L'edificio Pegaso è una struttura lineare su 3 piani di oltre 10 mila mq che già oggi ospita un incubatore certificato e un Fablab. In Pegaso troveranno posto:

- i reparti di R&D delle imprese che avranno a disposizione una postazione dedicata così da beneficiare della prossimità fisica con i tecnici di altre imprese, gli startupper, gli studenti e i ricercatori universitari, e i laboratori del Venice Innovation Hub;
- e sedi delle re-startup innovative che entreranno a far parte del programma di Accelerazione e Internazionalizzazione;
- spazi di co-working per favorire il più efficace incontro tra tecnici e manager d'impresa, startupper, studenti e ricercatori universitari e investitori.



## Padiglione Antares

Il padiglione Antares è una struttura open space di circa 1.100 mq che si colloca in continuità con l'edificio Pegaso. La struttura risale al 1927 ed è stata completamente ristrutturata rispettando gli elementi strutturali e architettonici originari e aggiungendo elementi hi-tech. Lo spazio interno, oggi utilizzato per convegni, mostre ed eventi, sarà riadattato al fine di ospitare le linee sperimentali di produzione e i laboratori tecnologici connessi. Parte della struttura rimarrà funzionale a ospitare i workshops e le altre attività di informazione e formazione previste dal Venice Innovation Hub.



*«Ca' Foscari ha creduto fortemente nel progetto del competence center veneto e ha contribuito a gettarne le basi grazie al lavoro congiunto fra le università, per favorire il più stretto coinvolgimento delle imprese, delle associazioni di categoria e delle istituzioni. Poter contare su un centro di insediamento come il VEGA consente di metterci subito al lavoro per declinare operativamente obiettivi e strategie. La collaborazione tra università e imprese per l'accelerazione di processi di innovazione nei settori tecnologici è un passo importante per il rilancio del sistema imprenditoriale del Veneto e del Paese».*

Michele Bugliesi, Rettore Università Ca' Foscari Venezia

*«Dal 2012 al 2015 sono state create oltre 5.400 start up, ma non è sufficiente perchè la maggior parte sono aziende con un solo addetto, con fatturati modesti, sottocapitalizzate, con grosse difficoltà a crescere. noi puntiamo a fargli fare il salto di qualità, a farne nascere di ove e nel contempo a fare da catalizzatore per il tessuto economico e imprenditoriale locale, attivando iniziative di ricerca e sviluppo, investimenti in infrastrutture e spazi in cui ricercatori, creativi, imprenditori e studenti possano trovare le condizioni più fertili per far crescere nuove idee».*

Tommaso Santini, amministratore delegato VEGA